

Li 12 Gennaio 1891

Da notizie che si ha ragione di credere autorevoli, le quali si sono recentemente aggiunte alle voci ripetute della stampa italiana, vi è luogo a ritenere che il Governo stia per proporre un progetto di Legge per la riduzione del numero delle Prefetture, il quale, quando fosse approvato, sembra che avrebbe per conseguenza quasi inevitabile la scomparsa della nostra Provincia.

I precedenti storici della Città di Siena, i vincoli d'interessi da secoli stabiliti, il posto che le compete di fronte alle altre città di Toscana non solo, ma di molte d'Italia, la sua posizione topografica di fronte a luoghi importanti della Provincia propria e delle limitrofe, la distanza che la separa dalle altre città che resterebbero Capoluogo, la molteplicità di Istituti, anche di credito, dai quali il Governo ritrae un cospice di entrate assai maggiore che in altre Città con popolazione anche più numerosa, sono circostanze che dovrebbero avere la massima importanza di considerazione nel caso di un riordinamento amministrativo: perciò facile è vedere i danni incalcolabili che verrebbero a risentirne gli abitanti non solo della Città di Siena, ma della Provincia tutta quando la proposta fosse tradotta in Legge.

Non è per contrariare la massima di un programma di economie, da tutti invocato, che noi tentiamo di opporci a tale progetto; ma perchè siamo convinti che troppo sarebbe il danno che ne risentiremmo noi affinchè se ne avvantaggiasse non curiamo sapere chi e perchè; perchè questa Città e le popolazioni tutte della Provincia attuale pagherebbero a caro prezzo queste siano pure fattibili economie generali; perchè enorme infine sarebbe la mancanza di riguardo per parte di un Governo nazionale verso questa Città, cui ebbe ben altro riguardo un Governo straniero, il Governo francese che la faceva, e logicamente, Capoluogo del dipartimento dell'Ombrone, che non fu il minore d'importanza tra quelli nei quali fu divisa l'antica Toscana.

Perciò mi rivolgo a V.S. Illma pregandola a voler far conoscere ai Sigg. Componenti codesta contrada da lei meritamente presieduta i danni ai quali anderebbe incontro la nostra Città e tutta la Provincia, affinchè vogliano unire anche la loro voce per venire in aiuto della Rappresentanza Comunale e di quella Provinciale nelle pratiche urgenti già iniziate, per scongiurare un tanto pericolo.

Sono certo che la mia preghiera sarà favorevolmente accolta da V.S. e da codesta contrada ed in attesa di un cortese cenno di riscontro e di una copia integrale, a suo tempo, delle deliberazioni che sarà per prendere cotesto autorevole consesso, mi pregio frattanto di rassegnare a V.S. i sensi della mia perfetta stima ed osservanza

Il Sindaco  
Luigi Valenti Serini